

Progettazione multisettoriale

Andrea Menichelli, amministratore unico di AM Ingegneria, racconta le principali attività della società di ingegneria specializzata nella progettazione, direzione dei lavori e collaudi in ambito di trattamento rifiuti e prevenzione incendi

Nata nel 2009 come studio professionale specializzato in progettazione e direzione lavori, AM Ingegneria si è strutturata in società a responsabilità limitata dopo una decina di anni, con l'aumento del volume tecnico di progetti da gestire principalmente nel settore antincendio. Andrea Menichelli ne è l'amministratore e socio unico. All'antincendio, l'impresa affianca attività progettazione più specifiche, come il trattamento dei rifiuti.

«Nel trattamento dei rifiuti – spiega Menichelli – ci occupiamo di ogni fase, dall'autorizzazione ambientale fino all'avviamento dell'impianto, dall'ottenimento di tutte le autorizzazioni per poter realizzare l'impianto, la progettazione, la direzione lavori, tutta la gestione del cantiere, le attività legate alla gestione vera e propria e al supporto dei collaudi e avviamento». AM Ingegneria, inoltre è in grado anche di supportare le amministrazioni pubbliche o private per la progettazione di strutture sanitarie che si trovano a gestire strutture molto complesse in termini di sicurezza, come ad esempio i pronto soccorso. Si occupa anche di settori di nicchia, come la pianificazione

L'ingegnere Andrea Menichelli, amministratore unico di AM Ingegneria



territoriale, supportando la Cornell University in Roma con una docenza in pianificazione urbanistica.

In tanti anni di attività, quali sono state le principali evoluzioni del settore antincendio?

«Per la prevenzione incendi, AM Ingegneria lavora trasversalmente su tutte le attività soggette a verifica e controllo di prevenzione incendi secondo il dpr 151/11 con particolare riferimento alle attività di trattamento rifiuti, come impianti di produzione di biogas e compost di qualità da Forsu (frazione organica

dei rifiuti solidi urbani) e messa in sicurezza delle discariche. Ho avuto la fortuna di iniziare a lavorare in concomitanza con l'entrata in vigore del dpr 151/11, che ha rivoluzionato la prevenzione incendi in Italia, perché è stata la prima vera seria rivoluzione legislativa in materia. Abbiamo quindi iniziato con la coda dei vecchi decreti e poi subito con il nuovo, con un ovvio periodo di sovrapposizione a partire dal 2015, anno di entrata in vigore del Codice di Prevenzione Incendi. Nell'agosto del 2015 l'antincendio è passato da un metodo prescrittivo, in cui era il legislatore a dettare cosa fosse rispondente alla norma, a un metodo prestazionale, dove il ruolo del progettista è diventato cardine, con la possibilità di individuare una soluzione specifica per ogni singola progettazione. Prima si parlava di rispondenza puntuale ai punti prescrittivi della norma, adesso si parla di rispondenza a delle soluzioni progettuali che possono essere conformi ai dettami normativi, oppure di soluzioni alternative quando il progettista opta per soluzioni ingegneristiche diverse riuscendo a dimostrare l'equivalenza prestazionale della sicurezza. Questo cambiamento ha valorizzato il progettista, ha consentito anche di evidenziare, se vogliamo, il discrimine tra coloro che vogliono effettivamente parlare di sicurezza e coloro che vogliono solamente essere formalmente in regola con le autorizzazioni».

Come viene percepito oggi l'aspetto della sicurezza dalle imprese cui vi rivolgete?

«I nostri sono clienti primari: collaboriamo con Ama Spa, il più grande operatore in Italia per la gestione integrata ambientale, e collaboriamo con altre importanti realtà quali il Commissario Unico per la bonifica delle discariche e dei siti contaminati, ovviamente molto attente a essere in regola dal punto di vista normativo. In generale, comunque, si sta prendendo sempre di più coscienza dell'importanza della sicurezza che rappresenta proprio un valore aggiunto per un'azienda e non solo una mera rispondenza normativa. Molte imprese, inoltre, pur avendo già le autorizzazioni necessarie, vogliono innalzare il livello di sicurezza, anche perché in un eventuale incendio o in un eventuale scenario di crisi all'interno della propria azienda, oltre alla perdita patrimoniale e alla perdita dell'indotto dovuto al fermo dell'attività, comincia a essere sempre più presente anche il tema dell'immagine, del rischio di avere una perdita reputazionale, se la vogliamo chiamare così. Sono degli aspetti che vanno oltre il mero significato di prevenzione e sicurezza che intende il legislatore: il legislatore punta alla salvaguardia in primis della vita umana, del patrimonio e all'ambiente, noi cerchiamo di an-



SI STA PRENDENDO SEMPRE DI PIÙ COSCIENZA DELL'IMPORTANZA DELLA SICUREZZA CHE RAPPRESENTA PROPRIO UN VALORE AGGIUNTO PER UN'AZIENDA E NON SOLO UNA MERA RISPONDEZZA NORMATIVA

dare un po' oltre per salvaguardare anche l'eventuale perdita di indotto o, laddove c'è un incendio, minimizzare i rischi e quindi minimizzare anche l'effetto domino mediatico su scala nazionale o internazionale, a seconda della realtà».

La vostra è progettualità sempre in divenire e in costante aggiornamento.

«Dal 2023 sono entrato a fare parte del Comitato Tecnico Scientifico di RemtechExpo, hub tecnologico ed evento internazionale permanente dedicato ai temi della tutela e dello

sviluppo sostenibile dei territori nell'ambito di una visione qualificata di ambiente integrale, nel segmento FIRE - Prevention, Innovation, Research, che si occupa di prevenzione e sicurezza antincendio, partendo dal delicato e inestimabile patrimonio culturale italiano con la prospettiva di ampliare, nel breve e medio termine, ad altre progettualità egualmente strettamente connesse ai temi dell'innovazione, della ricerca e delle nuove tecnologie come il settore del trattamento rifiuti».

• **Elena Bonaccorso**

LA COLLABORAZIONE CON BIOENERYS

«Con Bioenerys, società del gruppo Snam, abbiamo seguito la realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti in provincia di Roma, dalle autorizzazioni ai collaudi oltre che un progetto di miglioramento tecnologico in corso di collaudo. Il progetto del 2016 ha visto la realizzazione di un impianto di compostaggio e produzione di biometano da frazione organica dei rifiuti solidi urbani (Forsu) da raccolta differenziata e verde che si trova nella zona industriale di Anzio, Roma. Il livello di sicurezza dell'impianto era già garantito dalla presenza di tutti i sistemi di protezione e prevenzione previsti dalla normativa vigente in materia di prevenzione incendi, ma nel 2023 è stato avviato un progetto di miglioramento tecnologico mirato all'innalzamento della sicurezza antincendio attraverso l'installazione di tecnologie innovative, quali telecamere termometriche e la turbina antincendio».